

Al Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E
L'IMMIGRAZIONE
Ufficio Relazioni internazionali
Piazza del Viminale
00184 ROMA
PEC relazioniinternazionali@pecdlci.interno.it

AVVISO PUBBLICO RELINT 2024
PROPOSTA PROGETTUALE

Premessa

L'elaborazione della Proposta Progettuale dell'Iniziativa deve basarsi su un approccio centrato sul raggiungimento dei risultati e sulla produzione di prestazioni efficaci, efficienti, concrete e misurabili in favore dei beneficiari e della loro comunità. Nella Proposta Progettuale è fondamentale definire quali Risultati e Obiettivi il Soggetto Proponente intenda raggiungere attraverso l'Iniziativa, misurandoli adeguatamente con specifici indicatori ricavati e rilevati da Codificazione Internazionale.

L'Iniziativa deve essere disegnata in modo che l'azione e tutti i prodotti e servizi risultanti dalle attività siano chiaramente funzionali al raggiungimento dei risultati e che l'effettiva performance sia misurata tramite indicatori SMART (specifici, misurabili, accessibili, rilevanti e definiti nel tempo).

La terminologia utilizzata nella presente Proposta Progettuale trae origine da: *“A Revised EU International Cooperation and Development Results Framework in line with the Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda for Sustainable Development and the New European Consensus on Development - 2018”* e corrisponde alla terminologia dell'OCSE-DAC praticata a livello internazionale. I risultati saranno quindi identificati seguendo la seguente catena:

RISORSE > ATTIVITÀ > RISULTATI > EFFETTI A BREVE/MEDIO TERMINE > IMPATTO, secondo le seguenti definizioni:

- **Risorse:** le risorse fisiche e finanziarie utilizzate per realizzare l'Iniziativa (spese, acquisti, personale).
- **Attività:** le azioni che trasformano le risorse in risultati.
- **Risultati:** i prodotti e/o servizi diretti forniti dalle attività dell'Iniziativa.
- **Effetti (Ob. Specifico):** gli effetti di breve - medio termine generati dall'Iniziativa, ossia i cambiamenti nel comportamento individuale e collettivo nel gruppo target.
- **Impatto (Ob. Generale):** è il cambiamento più ampio, di più lungo termine, che deriverà da una serie di interventi del Governo del Paese target, di altri soggetti promotori di iniziative di sviluppo e di altri attori, sul quale gli interventi finanziati dal DLCI avranno un'influenza indiretta e comunque al di fuori del controllo diretto dell'Iniziativa stessa.

Modalità applicabili alla presente Proposta Progettuale

- Per ogni settore di intervento, sono indicati gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e i Target descritti nell'Avviso, cui i Soggetti Proponenti si atterranno nella definizione di almeno uno degli OSS

per l'Obiettivo Generale e per l'individuazione degli Indicatori di Obiettivo Generale, Obiettivo Specifico e, ove applicabile, per i Risultati delle Iniziative che intendono promuovere nei Paesi target (Avviso, art.4).

- L'elenco degli Indicatori di target degli OSS è reperibile nei seguenti siti: <https://sdgs.un.org/goals>; <https://asvis.it/> ; <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>
- I documenti settoriali / tematici di riferimento per i Risultati dell'Iniziativa, anche per l'eventuale applicazione di Codificazione Internazionale degli indicatori ad essi collegati, **sono le Policies o** Guide Lines tematiche / settoriali della UE o delle Agenzie delle Nazioni Unite, che vanno quindi citate nella Proposta Progettuale nelle Sezioni 1, 4 e 5.
- Nei riferimenti in nota della Proposta Progettuale sono inserite alcune specifiche per agevolarne la compilazione.

PROPOSTA PROGETTUALE**PARTE 1: INFORMAZIONI DI SINTESI**

Titolo/acronimo del progetto:	Sulle rotte dello sviluppo – Rafforzamento durevole della sicurezza alimentare, dell'agricolture e della nutrizione a favore di comunità fragili, sfollati interni e famiglie ospitanti di Niamey e Zinder
Paese di realizzazione	Niger
Regione di realizzazione	Regioni di Niamey e Zinder
Località di realizzazione	Comuni di Sassoumbroum, Dan Barto, Kantché, Youri nella regione di Zinder, e nei dipartimenti IV e V della regione di Niamey.
Durata	36 mesi

Importo progetto a carico del <i>Ministero-DLCI</i> (A)	1.451.903,48 €
Importo progetto a carico del <i>soggetto proponente e/o soggetto partner</i> (B)	161.322,61 €
Importo totale progetto (C = A + B)	1.613.226,09 €

INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE

SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione (per esteso ed eventuale sigla)	Progettomondo - ETS
Nr. Iscrizione al registro di cui all'articolo 26, comma 2, lettera a, della legge 11 agosto 2014, n. 125 s.m.i.	2016/337/000228/1
Forma giuridica (da individuare tra i soggetti di cui all'art. 6, comma 1 dell'Avviso)	Ente del Terzo Settore, Associazione
Codice fiscale/Partiva iva (se presente)	80154990586
Indirizzo sede legale	Viale A. Palladio 16
Comune, Provincia, Stato	Verona (VR), Italia
Contatti (telefono/e-mail)	(+39) 045.8102105 progetti@progettomondo.org

Soggetto Partner (ripetere in caso di più partner)

Denominazione (per esteso ed eventuale sigla)	Initiatives Communautaires pour la Résilience et le Développement – ICRD
Nr. Iscrizione al registro di cui all'articolo 26, comma 2, lettera a, della legge 11 agosto 2014, n. 125 s.m.i.	N.A.
Forma giuridica (da individuare tra i soggetti di cui all'art. 6, comma 2 dell'Avviso)	Associazione senza fini di lucro
Codice fiscale/Partiva iva (se presente)	Codice di registrazione: 000007/MI/D/DGPAJ/DLP del 03/01/2022
Indirizzo sede legale	3ème latérie Quartier Yantala Recasement 8001 Niamey, Niger
Comune, Provincia, Stato	Niamey, Niger
Contatti (telefono/e-mail)	(+227) 92 54 18 20 initiatives.crd@gmail.com

Soggetto Aderente (ripetere il punto in caso di più aderenti)

Denominazione (<i>per esteso ed eventuale sigla</i>)	N/A
Nr. Iscrizione al registro <i>di cui all'articolo 26, comma 2, lettera a, della legge 11 agosto 2014, n. 125 s.m.i.</i>	
Forma giuridica (da individuare tra i soggetti di cui all'art. 6, comma 2 dell'Avviso)	
Codice fiscale/Partiva iva (se presente)	
Indirizzo sede legale	
Comune, Provincia, Stato	
Contatti (telefono/e-mail)	

...?

Obiettivi Sviluppo Sostenibile (art.4 dell'Avviso)	Target OSS 2, Target: 2.1, 2.3, 2.a OSS 6, Target: 6.a OSS 10, Target: 10.7
Settore OCSE DAC	Settore 01: 3 1 1 6 1 %: 2 5 Settore 02: 3 1 1 3 0 %: 2 5 Settore 03: 1 2 2 4 0 %: 3 5 Settore 04: 1 5 1 9 0 %: 1 5
Elenco dei documenti operativi/strategie regionali/nazionali/settoriali di riferimento della Sede estera AICS per il Paese target	Non esistono documenti di indirizzo della sede estera di AICS

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA IN ITALIANO

Il progetto si propone di garantire una produzione alimentare diversificata, di alto valore nutritivo e sostenibile dal punto di vista ambientale, a beneficio di famiglie vulnerabili, persone in movimento, sfollati interni e famiglie ospitanti nelle aree periurbane di Niamey e nella regione di Zinder. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso il rafforzamento della produzione e della disponibilità di beni alimentari di qualità, migliorando al contempo le capacità produttive delle comunità coinvolte. Parallelamente, il progetto potenzierà i sistemi di protezione delle risorse naturali e del consumo di acqua, favorendo una gestione comunitaria efficace e sostenibile delle risorse necessarie alla produzione agricola e all'uso domestico.

Per garantire un impatto positivo sulla salute, il progetto assicurerà l'accesso a servizi sanitari mirati alla lotta contro la malnutrizione, con un'attenzione particolare ai bambini di età compresa tra 0 e 5 anni e alle donne incinte e allattanti, promuovendo al contempo pratiche alimentari ed epidemiologiche adeguate. Inoltre, il progetto svilupperà sistemi comunitari partecipativi per la gestione delle risorse naturali e la mediazione dei conflitti legati alla pressione demografica, causata dai flussi migratori.

Un elemento cruciale del progetto è la componente volta a contrastare la migrazione irregolare, promuovendo alternative sostenibili per le popolazioni vulnerabili e azioni di sensibilizzazione comunitaria sui rischi legati all'impiego di canali illegali per la migrazione. In questo modo, il progetto contribuirà non solo alla stabilità sociale, ma anche alla riduzione delle cause profonde che spingono le persone a intraprendere percorsi migratori non sicuri.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA IN INGLESE

The project aims to ensure a diversified food production that is highly nutritious and environmentally sustainable, benefiting vulnerable families, people on the move, internally

displaced persons, and host families in the peri-urban areas of Niamey and the Zinder region. This objective will be achieved by strengthening the production and availability of high-quality food products while simultaneously improving the productive capacities of the communities involved. In parallel, the project will enhance systems for protecting natural resources and water usage, promoting effective and sustainable community management of resources necessary for agricultural production and domestic use.

To ensure a positive impact on health, the project will provide access to healthcare services aimed at combating malnutrition, with a particular focus on children aged 0 to 5 years, as well as pregnant and breastfeeding women. It will also promote adequate nutritional and epidemiological practices. Furthermore, the project will develop participatory community systems for managing natural resources and mediating conflicts arising from demographic pressures caused by migratory flows. A crucial element of the project is its component aimed at countering irregular migration by promoting sustainable alternatives for vulnerable populations and raising community awareness about the risks associated with using illegal migration channels. In this way, the project will contribute not only to social stability but also to addressing the root causes that drive people to embark on unsafe migratory journeys.

PARTE 2: CONTENUTI DEL PROGETTO

1.1. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI E ANALISI DEI PROBLEMI (max 5.000 caratteri spazi inclusi)

Uno studio intitolato "Sécurité alimentaire et malnutrition dans les zones périurbaines et rurales de Niamey et Zinder" è stato condotto dall'ONG nigerina ICRD, partner locale di Progettomondo, tra l'inizio e la fine di luglio 2024. Questo studio è stato avviato con l'obiettivo di identificare le aree più esposte a vulnerabilità generata da insicurezza alimentare e malnutrizione; ospitanti rifugiati, migranti e sfollati interni, e caratterizzate da una certa stabilità sul piano della sicurezza.

I criteri che hanno guidato la scelta delle zone oggetto di studio includevano una relativa stabilità sul piano della sicurezza e la presenza di sfollati interni, migranti, rifugiati e richiedenti asilo, in particolare a Niamey, dove al 31 gennaio 2024 erano presenti circa 5.190 rifugiati e 655 richiedenti asilo, in gran parte provenienti dal Mali.

L'approccio utilizzato per il campionamento è stato di tipo "**scelta ragionata**", non trattandosi di uno studio strutturato, ma di una raccolta di informazioni di base. La rete di contatti locali è stata fondamentale per raccogliere dati e informazioni attraverso raccomandazioni progressivamente acquisite sul campo.

La **metodologia** adottata per lo studio ha combinato l'analisi di dati primari e secondari. Questo approccio misto ha permesso di ottenere una visione più completa e approfondita della situazione, integrando informazioni raccolte direttamente sul campo con quelle già esistenti in documenti e report precedenti. I dati primari sono stati ottenuti attraverso interviste, focus group e consultazioni con attori chiave locali, mentre i dati secondari sono stati estratti da rapporti ufficiali, studi precedenti e statistiche fornite dalle autorità competenti. Questo metodo ha garantito una valutazione accurata delle necessità e delle problematiche, fornendo una solida base per le conclusioni dello studio.

Per quanto riguarda la **raccolta di dati primari**, è stata condotta un'approfondita consultazione con i responsabili tematici (agricoltura, allevamento e sanità) a livello regionale, dipartimentale e comunale, coinvolgendo anche le autorità municipali e 15 gruppi d'interesse femminili in 6 comuni, di cui due a Niamey.

A Niamey e nel dipartimento di Zinder, si sono tenuti scambi con i responsabili dell'agricoltura per acquisire informazioni sui bisogni comunitari e individuare le zone più a rischio di vulnerabilità. Successivamente, sono state raccolte informazioni sul terreno riguardanti le colture potenzialmente implementabili, l'esistenza di gruppi organizzati e la presenza di rifugiati, sfollati e migranti. Le consultazioni hanno incluso focus group, interviste semi-strutturate e interviste condotte dagli operatori dell'ONG ICRD.

L'analisi è stata poi approfondita attraverso lo studio dei rapporti di missione dei servizi tecnici regionali e di diverse ONG presenti sul territorio.

Per quanto riguarda lo studio di **dati secondari**, è stata effettuata un'analisi dei piani di sviluppo comunali di 15 comuni tra i maggiormente esposti a rischio di vulnerabilità – 7 a Zinder e 8 a Niamey. Inoltre sono stati consultati anche i documenti tecnici e i rapporti di ONG locali, oltre a dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (INS).

Successivamente alla raccolta e analisi di dati primari e secondari, si è proceduto con **l'analisi dei problemi** emersi; a tal proposito è stata impiegata la metodologia de “l'albero dei problemi”, identificando il problema centrale, seguito dall'individuazione sia delle cause principali e secondarie che degli effetti da esse generati.

In questo senso il **problema generale** emerso è risultato consistere in condizioni di insicurezza alimentare e livelli di malnutrizione elevati nelle popolazioni vulnerabili situate sulle principali rotte migratorie del Niger. Restringendo il campo d'indagine alle zone precedentemente identificate come prioritarie, il problema specifico è stato individuato nella produzione alimentare limitata, a basso valore nutritivo e non sostenibile dal punto di vista ambientale da parte di famiglie vulnerabili, persone in movimento, sfollati interni e famiglie ospitanti nelle zone periurbane di Niamey e della regione di Zinder.

In fase di progettazione della proposta, il processo di conversione delle cause dei problemi in obiettivi e risultati concreti, che a loro volta informano le attività e le strategie progettuali, hanno permesso l'elaborazione di una strategia d'intervento opportunamente ritagliata sul contesto.

L'attuale proposta, infatti, mira a rispondere ai bisogni sottesi ai problemi individuati, attraverso l'implementazione di attività che diversificano e migliorano la produzione alimentare, contribuiscono alla lotta alla malnutrizione e al contrasto alla migrazione irregolare, promuovono la tutela delle risorse naturali, la gestione sostenibile dell'acqua e sistemi comunitari partecipativi per la gestione delle risorse naturali e la mediazione dei conflitti.

1.2. BISOGNI IDENTIFICATI (max 5.000 caratteri spazi inclusi)

L'analisi dei bisogni emersi dalle problematiche riscontrate lungo le principali rotte migratorie del Niger evidenzia una serie di necessità cruciali per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili, incluse famiglie, persone in movimento, sfollati interni e comunità ospitanti nelle zone periurbane di Niamey e nella regione di Zinder.

Tra i principali bisogni identificati:

- **Produzione alimentare diversificata e di qualità:** le comunità di Niamey, in particolare nei distretti periferici IV e V, soffrono di una produzione alimentare insufficiente e di scarsa qualità, aggravata dalla limitata disponibilità di terre coltivabili e dalle difficoltà di accesso all'acqua per l'irrigazione. Le famiglie dipendono da piccole attività agricole e dall'orticoltura, ma l'aumento dei prezzi alimentari e la bassa produttività agricola minacciano la sicurezza alimentare. Anche nella regione di Zinder, dove più dell'80% della popolazione è impegnata nell'agricoltura, la bassa resa agricola e la pressione demografica rendono critica la situazione alimentare. È fondamentale migliorare l'accesso a risorse agricole, tecnologie sostenibili e capacità produttive, in modo che le famiglie possano garantire una dieta diversificata e nutritiva. Attualmente, secondo la Food Insecurity Experience Scale (FIES), il 7,5% della popolazione nazionale soffre di insicurezza alimentare severa, e il 50,3% di insicurezza

moderata. L'obiettivo è ridurre questi valori rispettivamente a meno del 6% e del 49% entro il 2026. In particolare, a Zinder e Niamey, solo il 16,4% e il 16,85% delle famiglie, rispettivamente, hanno un consumo alimentare accettabile. Il progetto mira a incrementare questi valori oltre il 18% entro il 2026.

- **Sistemi di protezione delle risorse naturali e gestione dell'acqua:** A Niamey, la scarsità di terre coltivabili e la gestione inefficace dell'acqua costituiscono una minaccia per la sostenibilità ambientale e la sicurezza alimentare. La regione di Zinder, caratterizzata da vaste aree agricole e potenziale irrigabile limitato, affronta sfide simili. È urgente implementare sistemi comunitari efficaci per la protezione delle risorse naturali e per la gestione sostenibile dell'acqua. Ad esempio, nella regione di Zinder, il 50% della superficie agricola è irrigata; l'obiettivo è aumentare questa percentuale al 55% entro il 2026.
- **Accesso a servizi per la lotta alla malnutrizione:** Sia a Niamey che a Zinder, le popolazioni vulnerabili, specialmente i bambini tra i 6 e i 23 mesi e le donne incinte e allattanti, necessitano di un accesso migliorato ai servizi sanitari per combattere la malnutrizione. La promozione di pratiche alimentari ed epidemiologiche adeguate è essenziale per prevenire le carenze nutrizionali. Attualmente, il 25% dei bambini di Niamey e il 4% di quelli di Zinder ricevono un'alimentazione minima accettabile. L'obiettivo è aumentare queste percentuali rispettivamente al 28% e all'8% entro il 2026. Inoltre, si punta a migliorare la cura dei bambini sotto i 5 anni affetti da malnutrizione acuta, con l'obiettivo di aumentare i tassi di cura a Zinder oltre l'80% e a Niamey oltre il 50% entro il 2026.
- **Gestione dei conflitti e mediazione comunitaria:** la pressione demografica derivante dai flussi migratori ha accentuato i conflitti legati alla gestione delle risorse naturali, specialmente nella regione di Zinder, dove le tensioni tra agricoltori e allevatori sono frequenti. È necessario sviluppare e potenziare sistemi partecipativi di gestione delle risorse e mediazione dei conflitti a livello comunitario, per promuovere la coesione sociale e la stabilità.
- **Contrasto alla migrazione irregolare:** Soprattutto nella regione di Zinder, la mancanza di opportunità economiche e la vulnerabilità sociale spingono molte persone a intraprendere percorsi migratori irregolari. I giovani, in particolare, affrontano un'integrazione sociale, professionale ed economica limitata, che li spinge verso l'esodo e la delinquenza. C'è un forte bisogno di promuovere alternative sostenibili, sensibilizzare le comunità sui rischi legati alla migrazione illegale e sviluppare iniziative che affrontino le cause profonde di questo fenomeno.

In conclusione, questi bisogni riflettono l'urgenza di interventi mirati a migliorare la sicurezza alimentare, la salute nutrizionale e la gestione sostenibile delle risorse, affrontando al contempo le cause della migrazione irregolare. La proposta progettuale risponde a queste esigenze attraverso un approccio integrato che punta a potenziare le capacità locali e a promuovere soluzioni durature e sostenibili.

1.3. LOGICA D'INTERVENTO: OBIETTIVI GENERALI E RELATIVI INDICATORI

OBIETTIVI	
OBIETTIVO GENERALE: <i>Migliorate condizioni di sicurezza alimentare e dei livelli nutrizionali delle popolazioni vulnerabili situate sulle principali rotte migratorie del Niger</i> <i>Descrizione:</i> Il presente progetto interviene nell'ambito di intervento D) Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile, previsto dal bando, e con un'azione specifica legata all'ambito E) Migrazione e sviluppo delle comunità locali, in Niger, periferia di Niamey e regione di Zinder. Per cui il progetto intende ottenere un miglioramento della situazione alimentare e nutrizionale, collegata all'OSS 2, in particolare per la popolazione vulnerabile, quindi essenzialmente le famiglie rurali, che vivono in condizioni di povertà in un contesto di degrado delle risorse naturali e di crescenti conflitti, che operano anche da fattore di spinta alla migrazione interna o internazionale. L'obiettivo intende quindi rafforzare la risposta sistemica e integrata rispetto alle problematiche legate alla malnutrizione, rafforzando le condizioni di realizzazione dei programmi di lotta alla malnutrizione e di recupero e ripristino di capacità produttive agricole delle famiglie, in primo luogo per l'autoconsumo. Il tema della prevenzione dei conflitti fa parte di un'azione di stabilizzazione del contesto di intervento, che si basa sull'approccio del triplo Nexus.	
OG Indicatore 1	DESCRIZIONE: Prevalenza di insicurezza alimentare moderata o severa nella popolazione, in base alla Food Insecurity Experience Scale (FIES) (Rif. OSS 2 – target 2.1. – indicatore 2.1.2.) Si tratta di un indicatore standard rilevato dalle principali fonti di informazione dei ministeri addetti, dagli organismi internazionali e dal cluster nutrizione e sicurezza alimentare, mediante report periodici. Verrà misurato a livello nazionale. VALORE INIZIALE: Nazionale: 7,5% severa e 50,3% moderata (Fao Rapporto nazionale 2023). VALORE FINALE: Nazionale <6% severa e <49% moderata (Fao rapporto nazionale 2026)
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>Garantire una produzione alimentare diversificata, con alto valore nutritivo e sostenibile da un punto di vista ambientale da parte di famiglie vulnerabili, persone in movimento, sfollati interni e famiglie ospitanti, nelle zone periurbane di Niamey e della regione di Zinder</i> <i>Descrizione:</i> L'obiettivo specifico intende comprendere tutti quegli aspetti che determinano una grave situazione di vulnerabilità, in particolare di gruppi particolarmente fragili, come le donne incinte, le/i bambine/i, le famiglie sfollate e famiglie ospitanti, in relazione al problema dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione. Si intende rispondere migliorando le condizioni sistemiche per la resilienza delle comunità: a) mediante il miglioramento della disponibilità, accesso e uso di beni alimentari diversificati prodotti localmente, comprendendo la produzione agricola diversificata e adattata ai cambiamenti climatici, in particolare delle parcelle agricole familiari e lo stoccaggio; b) il ripristino, recupero e ampliamento di terre coltivabili, sempre legato alle parcelle familiari, in contesti dove il degrado ambientale risulta evidente e dirompente; c) il rafforzamento dei sistemi comunitari per la lotta alla malnutrizione in tutte le sue fasi, dalla prevenzione, alla corretta informazione sulle buone pratiche di nutrizione, e la presa in carico dei casi di bambine/i malnutrite/i; c) la gestione sociale dei fattori di conflitto che provocano insicurezza e quindi come causa scatenante, tra le altre, della migrazione sia interna che esterna. Il progetto si realizza in due zone periferiche della capitale Niamey, luogo di destinazione e di transito per famiglie sfollati interni e migranti, e in 4 comuni rurali, compresi 209 villaggi della regione di Zinder, che rappresenta una delle principali rotte del sud ovest del paese, come vengono monitorate da OIM attraverso i Flow Monitoring Point.	

OS Indicatore 1	NOME E DESCRIZIONE: % di famiglie con consumo alimentare accettabile (OSS 2 - Target 2.1 - Indicatore 2.1.2.) <i>Il presente indicatore fa parte dei principali riferimenti standard degli interventi di lotta alla malnutrizione legato a misurare il consumo alimentare minimo accettabile da parte delle famiglie vulnerabili e/o oggetto della misurazione, basato su un numero minimo di gruppi di alimenti (5/10). Le fonti sono diverse ma qui viene considerato il WFP avendo un aggiornamento e monitoraggio costante.</i> VALORE INIZIALE: Zinder 16,4% Niamey 16,85% (WFP Hungermap agosto 2024) VALORE FINALE : Zinder >18% Niamey >18% FONTI DI VERIFICA: WFP 2026
OS Indicatore 2	NOME E DESCRIZIONE: % di superficie agricola irrigata e messa a coltura (OSS 2, target 2.3 - indicatore 2.3.1) <i>Il presente indicatore riguarda la capacità produttiva delle comunità rurale, mediante un fattore legato alla messa in produzione ed irrigazione, così come previsto dall'annuario statistico del ministero dell'agricoltura. Infatti, per il Niger, essendo un paese ad alti indici di erosione dei suoli e bassa produttività, questo indicatore permette di misurare la capacità di recupero/ripristino e l'effettiva produzione agricola.</i> VALORE INIZIALE: Zinder 50% Niamey N/D (Dati da annuario statistico agricoltura 2022) VALORE FINALE: Zinder e Niamey 55% FONTI DI VERIFICA: Annuario statistico agricoltura 2026

RISULTATI ATTESI	
RISULTATO 1	TITOLO: <i>Produzione e disponibilità di beni alimentari di buona qualità rafforzate, capacità produttive migliorate</i> DESCRIZIONE: Il presente risultato si orienta al miglioramento della produttività delle parcelle agricole famigliari, in base a colture destinate essenzialmente per l'autoconsumo a livello famigliare e comunitario. Si tratta di operare per la riabilitazione e/o potenziamento di orti famigliari diversificando le colture, in base a criteri di agroecologia, diversificazione produttiva, sostenibilità ambientale, adattamento ai cambiamenti climatici e preservazione della diversità biologica. Quindi, verrà potenziato anche il sistema di protezione, trasformazione in loco e stoccaggio per garantire una continuità nell'accesso e uso dei beni alimentari agricoli. Un elemento fondamentale previsto è quello della formazione diretto essenzialmente a donne e uomini garantendo anche la parità di genere e al rafforzamento dell'associatività rurale e comunitaria per migliorare l'efficienza della produzione agricola. Questo risultato sarà implementato in tutte le zone di intervento quindi si adatterà alle diverse caratteristiche dei suoli di ognuna delle singole zone. N° TOTALE DEI BENEFICIARI DIRETTI: - 1100 persone membri di 198 famiglie (50,4% donne 49,6% uomini) utilizzatori degli orti - 258 persone (76% donne, 24% uomini), formate alla produzione e gestione orti e sistemi di trasformazione e stoccaggio CRITERI DI SELEZIONE E MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI BENEFICIARI DIRETTI: In questo risultato sono identificati due principali gruppi target: donne impegnate nella gestione degli orti famigliari, quindi saranno selezionate e coinvolte insieme al partner locale e alle organizzazioni comunitarie, in base alla disponibilità, interesse, fabbisogni e collegamento con le altre attività. Si presterà particolare attenzione alle donne con più figli, in situazione di povertà e come dato aggiuntivo, in particolare nei due comuni di Niamey, appartenenti alla categoria di sfollati interni e/o famiglie ospitanti. Inoltre, sono già state identificate due organizzazioni di produttori agricoli, per avviare le azioni legate alla trasformazione agricola e allo stoccaggio. Il coinvolgimento sarà molto elevato dato che si occuperanno in maniera diretta di tutte le attività produttive per gli orti, per la trasformazione agricola, dello stoccaggio e della gestione. Per cui il loro rafforzamento e la dotazione di nuovi mezzi da parte del progetto verranno utilizzati in tutte le fasi dai gruppi destinatari.

R1 INDICATORE 1	<i>NOME E DESCRIZIONE: Aumento del volume di produzione da parcelle agricole familiari destinate per autoconsumo (OSS 2 – Target 2.3 – Indicatore 2.3.1) (EHCVM 2026)</i> Con questo indicatore si intende misurare l'aumento della produzione delle singole parcelle famigliari direttamente coinvolte nel progetto, in particolare rispetto ai dati del Ministero dell'agricoltura per la produzione per autoconsumo, quindi direttamente collegati al tema della disponibilità e accesso agli alimenti ad alto contenuto nutritivo. In questo caso verrà misurata l'aumento della produzione complessiva degli orti in risposta ai fabbisogni locali. La misurazione e la fonte è compresa nell'indagine sulle condizioni di vita delle famiglie, che viene realizzato periodicamente dal ministero agricoltura e dal cluster sicurezza alimentare. <i>VALORE INIZIALE: Zinder 60% Niamey N/D (Indagine condizioni di vita delle famiglie, agricoltura e altre condizioni, EHCVM dicembre 2023)</i> <i>VALORE FINALE e FONTE DI VERIFICA: Zinder 65% Niamey 60%. Rapporto condizioni di vita delle famiglie, agricoltura e altre condizioni, EHCVM 2026</i>
R1 INDICATORE 2	<i>NOME E DESCRIZIONE: % di parcelle agricole con diversificazione produttiva sostenibile almeno 4 prodotti (OSS 2 - Target 2.4. - Indicatore 2.4.1.)</i> Il presente indicatore intende misurare ed evidenziare la disponibilità di alimenti ad alto valore nutritivo, come meccanismo di <i>coping</i> utilizzato dalle famiglie in situazione di insicurezza alimentare, in questo caso nelle zone di intervento. Il fattore autoconsumo comprende necessariamente il tema della diversificazione colturale per soddisfare il maggior misura i fabbisogni alimentari di base, in particolare per la popolazione a rischio, come le donne incinte e i bambini 0-5anni. La misurazione e la fonte è compresa nell'indagine sulle condizioni di vita delle famiglie, che viene realizzato periodicamente dal ministero agricoltura e dal cluster sicurezza alimentare. <i>VALORE INIZIALE: Zinder 13% Niamey N/D (EHCVM 2023)</i> <i>VALORE FINALE e FONTE DI VERIFICA: Zinder 25% Niamey 26% EHCVM 2026</i>

RISULTATO 2	<i>TITOLO: Sistemi di protezione delle risorse naturali e del consumo di acqua per produzione agricola e consumo umano sono potenziati e gestiti a livello comunitario</i> <i>DESCRIZIONE:</i> Il presente risultato si orienta a migliorare le condizioni per ridurre l'insicurezza alimentare per le popolazioni più vulnerabili che vivono in zone con ecosistemi fragili, dove l'erosione dei suoli, la perdita di produttività e l'accesso all'acqua sono i principali effetti derivati da fattori antropici e naturali. Quindi, nelle due regioni di intervento, nei 6 comuni e villaggi selezionati, dove si realizzano anche le attività del precedente risultato, saranno messe in campo misure di protezione delle risorse naturali, in particolare dei suoli con pratiche agricole sostenibili e sistemi di protezione vegetale anti-erosiva, di riabilitazione, ripristino e nuovi sistemi di irrigazione con tecnologia adeguata per la gestione sostenibile delle risorse idriche per l'agricoltura. Un elemento fondamentale del presente risultato è quello della gestione partecipata delle risorse suolo e acqua, dato che spesso risulta essere uno degli ostacoli alla sostenibilità e corretto uso di questi beni. Si terrà particolare attenzione alle caratteristiche della popolazione target, comprendendo anche famiglie di sfollati interni e famiglie ospitanti. <i>NR TOTALE DEI BENEFICIARI DIRETTI:</i> - 2500 persone membri di 450 famiglie beneficiarie dei terreni riabilitati o utenti dei sistemi irrigazione (50,4% donne e 49,6% uomini) - 198 contadine/i coinvolte/i nel ripristino e gestione sistemi irrigui (65% uomini e 35% donne) <i>CRITERI DI SELEZIONE E MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI BENEFICIARI DIRETTI</i> La selezione dei beneficiari è ugualmente legata a una pregressa presenza nelle aree di intervento e una pre-identificazione delle organizzazioni di contadine/i. Le aree specifiche di intervento, aree degradate o a forte rischio di erosione e sistemi di irrigazione non funzionanti o necessari sono già stati identificati quindi parteciperanno alle attività del progetto quelle famiglie e comunità / villaggi a cui appartengono o ne fanno uso. Nella zona di Niamey saranno coinvolte anche famiglie di sfollati interni. Il gruppo target parteciperà in maniera decisiva alle attività anche mediante prestazione di lavoro collettivo per ripristino di sistemi nelle proprietà e sistemi comunitari.
--------------------	--

R2 INDICATORE 1	<i>NOME E DESCRIZIONE: Numero di ha di terreni degradati recuperati (OSS 6 target 6a)</i> Questo indicatore è strettamente legato alle attività di recupero dei suoli degradati o erosi e dei sistemi di protezione, che vedrà quindi un diretto impatto nella capacità produttiva aumentata. Il criterio di misurazione sono gli ettari che prima erano degradati o rischio erosione, quindi sprovvisti di qualsiasi sistema di protezione e ripristino, mentre la misura attesa riguarda appunto le aree recuperate e protette che saranno certificati dal Ministero dell'agricoltura come aree coltivabile protetta. <i>VALORE INIZIALE: Zinder 150 has in media per comune suoli degradati Niamey N/D (Direzione agricola regionale 2023)</i> <i>VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA: Zinder 200 has Niamey 140has. Direzione agricola regionale 2026</i>
R2 INDICATORE 2	<i>NOME E DESCRIZIONE: % unità agricole familiari con accesso a materiali o sistemi irrigazione (OSS 6, target 6a.)</i> Il presente indicatore intende misurare la copertura del progetto rispetto all'area agricola che usufruisce dei nuovi sistemi di irrigazione con tecnologie appropriate, basso costo e ampia accessibilità. Questo indicatore è previsto tra i principali dati dell'Indagine sulle condizioni di vita della popolazione (EHCVM) e comporta un fattore di produzione agricola fondamentale in contesti caratterizzati da siccità e rischio di erosione dei suoli. Verrà misurato nella zona diretta di intervento dei 6 comuni e due regioni. <i>VALORE INIZIALE: Zinder 1% Niamey N/D (EHCVM 2023)</i> <i>VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA: Zinder 3% Niamey 5%. EHCVM 2026</i>

RISULTATO 3	TITOLO: <i>Garantito l'accesso a servizi sanitari per la lotta alla malnutrizione per i bambini 0-5 anni e donne incinte e allattanti e promozione di pratiche alimentari ed epidemiologiche adeguate</i> DESCRIZIONE: Il presente risultato si orienta al miglioramento delle azioni di lotta alla malnutrizione per donne incinte e bambini 0-5 anni in 105 villaggi dei 6 di intervento, promuovendo le pratiche ANJE (alimentazione e nutrizione dei bambine/i), azioni di prevenzione della malnutrizione, buone pratiche alimentari, il monitoraggio e la presa in carico dei casi di bambine/i malnutriti. L'approccio è quello già ampiamente sperimentato e validato basato sull'epidemiologia comunitaria, che intende potenziare le capacità degli attori comunitari nel controllo e risposta ai problemi di salute, in questo caso della malnutrizione, in stretto collegamento e a supporto dei servizi sanitari locali. Nel caso specifico, la copertura riguarda la popolazione target (donne incinte e bambine/i 0-5 anni) di 12 Centri di Salute Integrata a cui fanno riferimento anche 3 Centri di Recupero di Malnutrizione (CRENI) di Matameye, Magaria e Niamey. Allo scopo verranno formati anche agenti comunitari di salute e realizzate sessioni di buone pratiche ANJE con le mamme a livello comunitario. NR TOTALE DEI BENEFICIARI DIRETTI <i>Popolazione di 105 villaggi dei 6 comuni coinvolti:</i> - Donne incinte: 21.648 (100% donne) - Bambine/i 0-5 anni: 32.472 (50,4% femmine 49,6% maschi) - Agenti comunitari di salute 210 (48% donne 52% uomini) - Operatori/trici sanitarie/i 30 dei CSI di riferimento (58% donne e 42% uomini) CRITERI DI SELEZIONE E MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI BENEFICIARI DIRETTI La popolazione beneficiaria del risultato è l'intera popolazione target, donne incinte e bambine/i 0-5 anni coperte dai 13 Centri di Salute Integrata (CSI) identificata dal progetto, che fanno parte del Programma nazionale di lotta alla malnutrizione. Invece, gli agenti comunitari di salute saranno selezionati tra le persone che partecipano già in azioni di promozione della salute, che saranno formati. Il coinvolgimento sarà molto importante, delle mamme nel caso delle buone pratiche alimentari e in azioni di monitoraggio dei bambini, mentre gli agenti di salute risulta fondamentale la propria partecipazione.
--------------------	--

R3 INDICATORE 1	<i>NOME E DESCRIZIONE: Aumento % di bambini 6-23 mesi che ricevono un'alimentazione minima accettabile (OSS 2, target 2.2.)</i> Il presente indicatore è stato scelto in considerazione della sua pertinenza in relazione alla strategia del risultato 1 in relazione alle pratiche ANJE, che vengono presi in considerazione in tutte le statistiche di nutrizione nel paese e del cluster nutrizione. L'indicatore riguarda l'alimentazione minima accettabile che si definisce in maniera diversa tra: i bambini che allattano, si intende per la % di bambini 6-23 mesi che hanno uno score minimo di diversità alimentare e una frequenza minima di pasti; i bambini che non allattano, si intende la % di bambini 6-23 mesi che hanno ricevuto almeno due alimenti di latticini e uno score minimo di diversità alimentare non latticini e una frequenza minima di pasti. Verrà misurato nella popolazione obiettivo compresa nei 12 CSI e 3 CRENI selezionati. <i>VALORE INIZIALE: 25% Niamey 4% Zinder (Enquete National Nutrition 2022)</i> <i>VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA: 28% Niamey e 8% Zinder. ENN 2026</i>
R3 INDICATORE 2	<i>NOME E DESCRIZIONE: Aumento % di bambini <5 anni che soffrono di malnutrizione acuta presi in cura nei CRENI (OSS 2, Target 2.1.)</i> Questo indicatore intende misurare l'effettivo miglioramento del sistema della presa in cura dei bambine/i malnutrite/i presso i 3 CRENI del progetto, come conseguenza diretta del lavoro di monitoraggio e di <i>referral</i> che opera sul terreno anche mediante gli agenti di salute comunitarie e le mamme e del miglior collegamento con gli operatori sanitari e i CRENI. Questo indicatore è considerato importante tra i dati del sistema statistico sanitario per misurare la capacità risolutiva del sistema. <i>VALORE INIZIALE: Zinder 76,10% Niamey 41,4% (Annuario statistico sanitario 2022)</i> <i>VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA: Zinder >80% Niamey >50%. Annuario statistico sanitario 2026</i>

RISULTATO 4	<i>TITOLO: Garantiti sistemi comunitari partecipativi per la gestione delle risorse naturali e la mediazione di conflitti derivanti dalla pressione demografica dei flussi migratori</i> <i>DESCRIZIONE:</i> Il presente risultato opera in maniera trasversale rispetto all'intero progetto perché agisce sugli aspetti di coesione sociale a livello comunitario che agiscono sulle dinamiche migratorie sia interne che esterne, che si trova alla base dell'approccio Nexus e del nesso aiuto umanitario sviluppo e pace, che il progetto intende adottare. Infatti le zone di intervento hanno due caratteristiche simili: in primo luogo, comprendono zone di presenza di migranti, o in qualità di sfollati interni (Niamey) o di zone di transito (Zinder) verso la rotta libica o di passaggio da e verso la Nigeria, essendo presenti in entrambi i casi Flow Monitoring Point dell'OIM. In secondo luogo, in queste aree esistono problemi di insicurezza generata dai flussi segnalati, ma anche dall'espansione dell'azione di gruppi jihadisti, e/o da conflitti intercomunitari legati alla competizione sulle scarse risorse naturali. Per tutte queste ragioni, attraverso questo risultato si intende agire sulla stabilizzazione delle relazioni comunitarie, promuovendo la coesione e la coesistenza pacifica e agendo sulla prevenzione e corretta informazione sui flussi migratori, per prevenire la migrazione irregolare e i rischi derivati dalla migrazione sottoposta a trafficanti di essere umani. <i>NR TOTALE DEI BENEFICIARI DIRETTI</i> - Leaders comunitari 260 (60% uomini e 40% donne) - Migranti (Sfollati interni o in transito) 350 (60% uomini e 40% donne) - Popolazione generale 85.000 (50% donne 50% uomini) raggiunte dalle campagne di sensibilizzazione <i>CRITERI DI SELEZIONE E MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI BENEFICIARI DIRETTI</i> I leader comunitari sono selezionati in base ai ruoli sociali ricoperti nei villaggi e nelle diverse organizzazioni e associazioni comunitarie, comprese quelle religiose. I migranti verranno identificati in base allo status di sfollato interno e/o mediante i sistemi di contatto di OIM e dei FMP presenti nelle due zone. Infine, la popolazione stimata dalla sensibilizzazione riguarda i villaggi dove verranno realizzate le principali azioni sul campo che possono essere misurate.
R4 INDICATORE 1	<i>NOME E DESCRIZIONE: Diminuzione tasso di migrazione interna ed esterna per degrado risorse naturali, conflitti e insicurezza (OSS 10, 10.7)</i> Il presente indicatore riguarda una misurazione attualmente utilizzata da OIM e dai principali organi di governo dei flussi migratori in base a report periodici, indagini e sondaggi. In particolare fanno riferimento ai dati che vengono rilevati nei diversi FMP dell'OIM a livello nazionale che nelle singole zone. Nello specifico qui sono indicate solo le cause che hanno diretto collegamento con i temi trattati dal progetto. <i>VALORE INIZIALE: 61% per degrado risorse naturali e 21% per sicurezza/conflitti (Cartografia delle mobilità, OIM, dicembre 2023)</i> <i>VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA: > 58% per degrado suoli e >18% per motivi di sicurezza (OIM 2026)</i>

R4 INDICATORE 2	<i>NOME E DESCRIZIONE: % Popolazione adeguatamente informata sui rischi della migrazione irregolare (OSS 10, target 10.7)</i> Il presente indicatore intende misurare la copertura del progetto riguardo alle azioni di sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare e di essere vittime di trafficanti di essere umani e di altri rischi derivati. Infatti si parte da un presupposto, validato a più livelli, che la corretta informazione può essere utile per prevenire il fenomeno della migrazione irregolare. Verrà misurato mediante dati rilevati sul campo e validati dai FMP OIM. <i>VALORE INIZIALE: 2% della popolazione informata ambito del FMP Dan Barto (OIM, 2024)</i> <i>VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA: 10% popolazione informata ambito del FMP Dan Barto (OIM, 2026)</i>
----------------------------------	--

ATTIVITA'	
RISULTATO 1	<i>TITOLO: Produzione e disponibilità di beni alimentari di buona qualità rafforzate, capacità produttive migliorate</i>
ATTIVITA' 1	<i>DESCRIZIONE:</i> a.1.1 Identificazione e sviluppo di orti famigliari e microaree di coltivazione L'attività si svilupperà a partire dal quarto mese di progetto e sarà articolata in tre sotto-attività. Identificazione degli orti familiari e delle microzone di coltivazione Una missione sarà condotta per identificare gli orti familiari e le microzone di coltivazione nei sei comuni di intervento: Sassoumbroum, Dan Barto, Kantché, Youri nella regione di Zinder, e nei dipartimenti IV e V della regione di Niamey. Questa missione sarà coordinata dal responsabile del settore sicurezza alimentare, in collaborazione con i servizi tecnici dell'agricoltura e dell'ambiente locali, oltre che con i rappresentanti dei rispettivi comuni. Durante questa fase, i piani di sviluppo comunali saranno riesaminati per identificare i villaggi con un forte potenziale per orti familiari e microzone di coltivazione, in linea con le strategie di sicurezza alimentare dei piani comunali. Successivamente, il responsabile del settore sicurezza alimentare condurrà una missione sul campo, insieme a membri dei dipartimenti dell'agricoltura e dell'ambiente di ciascuno dei sei comuni, per visitare e selezionare i siti con maggiore potenziale. Infine, una riunione di restituzione sarà organizzata in ogni comune per discutere e approvare i siti selezionati. L'attività si rivolge esclusivamente alle donne e raggiungerà 198 beneficiarie, a cui sarà assegnata una superficie di 300m²

	ciascuna, scelte in base alla loro esperienza nel campo e impegno all'interno del quadro comunitario, distribuite tra i sei comuni in linea con il potenziale produttivo delle loro zone. Sviluppo degli orti familiari Questa sotto-attività mira a implementare coltivazioni orticole condotte dalle donne nei sei comuni del progetto e sarà implementata con il supporto della comunità che provvederà alla preparazione del terreno per la semina. Ogni sito orticolo, di un ettaro ciascuno, identificato nella fase precedente, sarà recintato per migliorarne la sicurezza e sarà piantata una doppia fila di siepi vive per protezione a lungo termine. Ogni sito sarà dotato di un pozzo, per soddisfare le esigenze idriche delle piante. I pozzi, che nei comuni di Niaméy raggiungono una profondità stimata tra 70 e 80 metri e in quelle di Zinder tra 15 e 20 metri, saranno equipaggiati con pompe solari che alimenteranno serbatoi d'acqua sopraelevati di 6m³. Per la gestione delle attività agricole, sarà istituito un comitato di gestione per ogni parcella, composto da un presidente, un tesoriere e altri tre membri responsabili della manutenzione delle attrezzature e della gestione dell'acqua. Le capacità dei membri di questi comitati saranno rafforzate attraverso una formazione di tre giorni animata dall'équipe di progetto, che coinvolgerà 15 donne per sessione, su strumenti di controllo per garantire una gestione sociale e amministrativa ottimale delle attività agricole e delle infrastrutture, inclusa la gestione dell'acqua. Sviluppo delle microzone di coltivazione Questa sotto-attività riguarda l'intensificazione delle coltivazioni alimentari nei bacini di produzione situati nelle microzone di coltivazione. Per promuovere questo sviluppo, i produttori agricoli saranno formati su tecniche di fertilizzazione utilizzando i fertilizzanti biologici come il compost. Sono previste 2 sessioni di formazione di quattro giorni, sulle tecniche di compostaggio, produzione di sementi e conservazione dei prodotti agricoli, animate dal responsabile sicurezza alimentare, rivolte a 60 uomini appartenenti a due Organizzazioni Paesane (OP). I criteri di selezione dei beneficiari includono la disponibilità di uno spazio di 2-4 ettari di colture pluviali e un'esperienza di almeno tre anni nella produzione di sementi. Ai produttori verranno forniti sementi di base e attrezzature agricole, come un aratro e due seminatrici, per migliorare la produttività, ridurre i tempi di lavoro e favorire l'incorporazione di fertilizzanti organici nel terreno.
ATTIVITA' 1 OUTPUT ,	DESCRIZIONE: 6 siti orticoli (uno per comune) recintati e protetti con siepi vive; 198 donne beneficiarie e assegnatarie di 300m²; 6 pozzi dotati di pompe solari e serbatoi d'acqua da 6m³, uno per ogni sito orticolo; 6 comitati di gestione, uno per sito, costituiti da 5 membri ognuno; Fornitura di 6 lotti di semi e piccola attrezzatura agricola.

	MEZZI DI REALIZZAZIONE: <i>Rimborsi spese per équipe di progetto e servizio tecnici, logistica per gli incontri di convalida a livello comunale, perforazione di pozzi e equipaggiamento, dotazione di semi e attrezzatura agricola, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)</i>
R1 ATTIVITA' 2	DESCRIZIONE: a.1.2 Sviluppo di competenze per i beneficiari su tecniche e tecnologie di produzione di orti e giardini e nella cura, nella manutenzione e nell'uso delle attrezzature di produzione e trasformazione L'attività si concentrerà sullo sviluppo delle competenze delle beneficiarie riguardo alle tecniche e alle tecnologie per la produzione di ortaggi e verdure, nonché sulla manutenzione e l'utilizzo degli impianti di produzione e trasformazione. Questa fase sarà avviata dopo la realizzazione o la riabilitazione delle infrastrutture (come pozzi, recinzioni, serbatoi d'acqua e sistemi di irrigazione), prevista tra il quinto e il sesto mese del progetto. Le sessioni di formazione e accompagnamento, della durata di quattro giorni ciascuna, organizzate dall'ONG ICRD, si svolgeranno a beneficio di ogni sito individuato durante la precedente attività di identificazione dei potenziali orti familiari e delle microzone di coltivazione. Le attività formative saranno rivolte sia agli animatori del progetto, con sessioni dedicate alla formazione dei formatori, sia alle beneficiarie, sia per i comitati di gestione delle parcelle dedicate a orti familiari. Sottolineiamo come l'équipe di progetto sarà multisettoriale e formata a inizio progetto sull'insieme delle competenze necessarie a formare e accompagnare le comunità nelle diverse componenti di progetto. ✓ Formazioni rivolte a tutte le 198 donne beneficiarie della precedente attività a.1.1: 1. Una sessione di formazione sulla gestione dell'acqua all'interno delle parcelle; 2. Due sessioni sul marketing e la commercializzazione dei prodotti orticoli; 3. Due sessioni di formazione sulla manutenzione delle attrezzature; 4. Due sessioni di formazione sulla trasformazione dei prodotti agricoli, con un focus sull'igiene e la qualità dei prodotti. ✓ Formazione per i Comitati di Gestione delle parcelle: 1. Due sessioni annuali su produzione orticola stagionale, con particolare attenzione all'adattamento ai cambiamenti climatici.

	Queste formazioni garantiranno che le beneficiarie siano ben preparate per gestire in modo sostenibile ed efficace le attività agricole e l'utilizzo delle attrezzature, contribuendo così al successo complessivo del progetto.
ATTIVITA' 2 OUTPUT	DESCRIZIONE: <i>198 donne formate su gestione dell'acqua nelle parcelle (1 sessione per comune), marketing e commercializzazione dei prodotti orticoli (2 sessioni per comune), manutenzione delle attrezzature (2 sessioni per comune) e trasformazione dei prodotti agricoli, con un focus su igiene e qualità (2 sessioni per comune).</i> <i>7 sessioni di formazione per 198 donne su: assetto delle parcelle e fertilizzazione, strumenti di gestione dei parassiti.</i> <i>1 sessione (una per ogni comune) di formazione per i Comitati di Gestione su produzione orticola stagionale e adattamento ai cambiamenti climatici.</i> MEZZI DI REALIZZAZIONE: <i>Rimborsi spese per équipe di progetto e servizio tecnici, logistica per le formazioni, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)</i>
R1 ATTIVITA' 3	DESCRIZIONE a.1.3 Realizzazione e riabilitazione di strutture comunitarie per la produzione di sementi migliorate e la produzione biologica L'attività prevede la costruzione e/o riabilitazione e l'equipaggiamento di sei punti vendita per la distribuzione di input agricoli, comprese le sementi, in ciascuna dei comuni coinvolti nel progetto. Inoltre, saranno create sei unità per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli in ciascun comune, garantendo così la sicurezza e l'accessibilità dei prodotti. Ogni anno, le due organizzazioni contadine (OP) composte da 30 persone ciascuna saranno formate sulla riproduzione di sementi pluviali migliorate. Ciascuna formazione avrà la durata di 4 giorni. Queste organizzazioni saranno identificate nella regione di Zinder, dove sono disponibili spazi per la coltivazione pluviale, al contrario di Niamey. Le sessioni formative si svolgeranno a livello comunale e le OP formate saranno registrate presso la Direzione Dipartimentale dell'Agricoltura, nell'ambito del processo di iscrizione al repertorio nazionale di produzione di sementi migliorate. La selezione delle imprese partirà dal nono mese di progetto così da prevedere una finalizzazione progressiva delle opere a partire dal dodicesimo mese di progetto.
ATTIVITA' 3	DESCRIZIONE:

OUTPUT	6 punti vendita di input agricoli costruiti e/o riabilitati e attrezzati, uno in ciascuno dei sei comuni coinvolti nel progetto, garantendo la distribuzione e l'accessibilità delle sementi agricole. 6 unità di stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli uno per ciascun comune, costruiti e/o riabilitati, per migliorare la conservazione e la distribuzione dei prodotti agricoli locali. 2 organizzazioni contadine (OP) composte da 30 persone ciascuna, formate sulle tecniche di riproduzione delle sementi pluviali migliorate. MEZZI DI REALIZZAZIONE: Prestazione di imprese per costruzione e riabilitazione di 6 punti vendita, prestazione di imprese per costruzione e equipaggiamento di 6 unità di stoccaggio e commercializzazione, rimborso spese équipe di progetto per formazione OP e accompagnamento, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)
R1 ATTIVITA' 4	DESCRIZIONE: a.1.4 Realizzazione/riabilitazione strutture per stoccaggio/conservazione/confezionamento/lavorazione dei prodotti orticoli Per ogni comune, è prevista la costruzione o la riabilitazione di un'unità di trasformazione dei prodotti agrosilvopastorali. All'inizio del progetto, verrà condotto un <i>mapping</i> delle infrastrutture esistenti per valutare lo stato attuale delle strutture. Questo processo permetterà di identificare: 1. Quante infrastrutture esistono già. 2. Quante ne mancano e dovranno essere costruite ex novo. 3. Tra quelle esistenti, quante necessitano di riabilitazione e quali interventi specifici saranno richiesti. Data la natura del progetto, si prevede che sarà necessario costruire più infrastrutture rispetto a quelle che richiederanno semplicemente una riabilitazione, poiché l'intervento è focalizzato principalmente su aree sottosviluppate e scarsamente attrezzate. Queste unità saranno fondamentali per migliorare la capacità di trasformazione dei prodotti locali, sostenendo così lo sviluppo economico delle comunità coinvolte. Questa attività sarà implementata a partire dal nono mese di progetto.
ATTIVITA' 4	DESCRIZIONE:

OUTPUT	<i>1 Rapporto di mappatura che identificherà il numero totale di unità di trasformazione dei prodotti agrosilvopastorali esistenti, quelle mancanti e quelle che necessitano di riabilitazione.</i> <i>Almeno 2 costruzioni di nuove unità di trasformazione dei prodotti agrosilvopastorali in ogni comune non ancora dotato di tali infrastrutture.</i> <i>Almeno 4 riabilitazione delle unità di trasformazione dei prodotti agrosilvopastorali già esistenti che necessitano di interventi, secondo le esigenze identificate, migliorandone l'efficienza e la funzionalità.</i> MEZZI DI REALIZZAZIONE <i>Rimborsi spesa e logistica per l'équipe di progetto per la mappatura, prestazione di imprese per costruzione o riabilitazione di unità di lavorazione (sala di lavorazione, sala di confezionamento, sala per le materie prime, magazzino di stoccaggio dei prodotti finiti), assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)</i>
RISULTATO 2	TITOLO: Sistemi di protezione delle risorse naturali e del consumo di acqua per produzione agricola e consumo umano sono potenziati e gestiti a livello comunitario.
R2 ATTIVITA' 1	DESCRIZIONE: a.2.1 Realizzazione/riabilitazione di punti d'acqua, sistemi di drenaggio, piccoli sistemi di irrigazione La prima sotto-attività prevista sarà la mappatura dei pozzi esistenti in ogni comune. Questo processo è fondamentale per determinare lo stato attuale delle infrastrutture idriche e consentirà di comprendere: 1. quanti pozzi sono già presenti; 2. quanti ne mancano e devono essere costruiti ex novo; 3. quanti tra quelli esistenti necessitano di riabilitazione e quale tipo di intervento è necessario. Sulla base di questa mappatura, si procederà all'installazione o alla riabilitazione di almeno un pozzo per comune, garantendo l'approvvigionamento idrico alla popolazione. In alternativa, si interverrà per riparare almeno un pozzo per comune, sostituendo pompe o pannelli solari danneggiati in caso di guasti.
ATTIVITA' 1 OUTPUT	DESCRIZIONE:

	<i>1 rapporto di mappatura che identificherà il numero totale di pozzi esistenti, quelli mancanti e quelli che necessitano di riabilitazione.</i> <i>6 pozzi costruiti o riabilitati equipaggiati di pompe e pannelli solari.</i> MEZZI DI REALIZZAZIONE: <i>Rimborsi spesa e logistica per l'équipe di progetto per la mappatura, prestazione di imprese per realizzazione/riabilitazione pozzi, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)</i>
ATTIVITA' 2	DESCRIZIONE: a.2.2 Dotazione di pompe e tubature semplici e utilizzo di tecnologie a risparmio energetico per la distribuzione dell'acqua (irrigazione a goccia e sistema californiano) Nei primi sei mesi del progetto, verranno installati dei sistemi di irrigazione in ogni sito, con un pozzo per ettaro, in linea con le esigenze idriche delle piante e i principi di irrigazione adottati in Niger. Ogni pozzo sarà dotato di due pompe solari con una portata nominale di 8-10 m³/ora, garantendo una distribuzione efficiente dell'acqua. L'acqua sarà distribuita tramite tubazioni, sistemi di irrigazione a goccia o reti californiane, costituite da tubi in PVC interrati con punti di prelievo ogni 4 metri. Queste tecniche permettono di risparmiare energia, sfruttando l'energia solare e riducendo l'uso di carburante o forza fisica. Poiché la durata dell'irrigazione sarà di 8 ore al giorno, utilizzando i pannelli solari per alimentare le pompe, saranno installati serbatoi d'acqua. Questi serbatoi favoriranno lo stoccaggio dell'acqua, garantendo la copertura continua del fabbisogno idrico delle piante anche durante i periodi di minore irraggiamento solare.
ATTIVITA' 2 OUTPUT	DESCRIZIONE: <i>1 pozzo installato per ogni ettaro di terreno</i> <i>2 pompe solari per pozzo installate, con una portata nominale di 8-10 m³/ora ciascuna.</i> <i>1 sistema d' irrigazione a goccia o reti californiane installato ogni 4 metri</i> MEZZI DI REALIZZAZIONE: <i>Prestazione imprese per installazione pozzo ed equipaggiamenti</i>
R2 ATTIVITA' 3	DESCRIZIONE: a.2.3 Ri-vegetazione di cordoni pietrosi per la cattura dell'acqua

	Nel corso del secondo anno del progetto, è prevista la realizzazione di 200 ettari di cordoni pietrosi in sei comuni, con l'obiettivo di rivitalizzare le terre degradate. I cordoni pietrosi sono strutture anti-erosive costituite da pietre posizionate una sull'altra senza particolari accorgimenti, costruite lungo le curve di livello. Gli obiettivi principali di questa attività includono: ✓ Contrastare la forza erosiva delle acque di ruscellamento; ✓ Migliorare l'infiltrazione dell'acqua, favorendo l'uso agro-silvo-pastorale delle terre; ✓ Incrementare la fertilità del suolo; ✓ Recuperare i terreni denudati, conosciuti localmente come Gangani (in lingua Djerma) e Fako (in lingua Haoussa); ✓ Mantenere e migliorare la fertilità del suolo attraverso la cattura e la ritenzione delle particelle spostate o potenzialmente spostabili dal vento. Queste attività saranno organizzate attraverso il sistema "cash for work", coinvolgendo le comunità locali. In particolare, 105 persone per ettaro al giorno lavoreranno alla realizzazione di tale opera. La selezione dei beneficiari dell'attività di cash for work avverrà a livello comunitario attraverso l'azione dell'assemblea generale del villaggio, dando priorità alla popolazione che presenta un maggior grado di vulnerabilità e in collaborazione con il partner di progetto, i leader della comunità e il responsabile comunale, gli agenti comunali per l'ambiente e i comitati di villaggio saranno responsabili del tracciamento, della supervisione e della gestione dei lavori, mentre gli animatori dell'ONG forniranno supporto e supervisione ai comitati.
ATTIVITA' 3 OUTPUT	DESCRIZIONE: 200 ettari di cordoni pietrosi costruiti. almeno 150 ettari di terreno degradato recuperato MEZZI DI REALIZZAZIONE: acquisto di piccole attrezzature (dighe, pale, picconi, curva di livello) /supervisione tecnica e realizzazione di opere di mobilitazione idrica da parte dei villaggi, dell'équipe di progetto e dei servizi tecnici, monitoraggio e implementazione del sistema, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)
R2 ATTIVITA' 4	NOME E DESCRIZIONE: a.2.4 Formazione e gestione partecipativa acqua per uso irriguo e consumo umano. Per ogni comune, si procederà al rafforzamento delle capacità dei membri del comitato di gestione dell'acqua potabile. La maggior parte delle comunità dispone già di tali comitati: secondo la politica statale e i principi della

	decentralizzazione, ogni collettività istituisce un comitato di gestione non appena viene realizzato un punto d'acqua. Questi comitati sono composti da un presidente, un tesoriere e due persone incaricate del monitoraggio e della distribuzione dell'acqua. I comitati vengono istituiti durante un'assemblea del villaggio, e la loro formazione è affidata alle ONG, se presenti, e ai responsabili comunali. Il rafforzamento delle capacità dei membri dei comitati di gestione ha l'obiettivo di migliorare la qualità della loro gestione della risorsa idrica, garantendo l'accesso all'acqua per tutti, inclusi gli animali, e prevenendo potenziali conflitti. La gestione dell'acqua, infatti, rappresenta una delle principali fonti di conflitti sociali, e il rafforzamento delle competenze degli attori coinvolti è essenziale. Complessivamente, cinque membri di ciascun comitato saranno formati sulla gestione dell'acqua a livello dei villaggi e delle collettività. Per quanto riguarda la gestione dell'acqua nelle parcelle agricole, 198 produttori saranno formati per migliorare l'uso della risorsa idrica, al fine di risparmiare acqua e favorire il corretto sviluppo delle piante. I produttori verranno inoltre sensibilizzati sulla gestione partecipativa dell'acqua, compreso il turno di irrigazione. Questa formazione è prevista entro il primo anno di progetto.
ATTIVITA' 4 OUTPUT	DESCRIZIONE: <i>1 sessione di formazione di 1 giorno per ciascun comitato di gestione dell'acqua per rafforzare le loro capacità.</i> <i>198 produttori agricoli formati sulla gestione dell'acqua.</i> MEZZI DI REALIZZAZIONE: <i>Rimborso spese e logistica per i partecipanti alla formazione, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)</i>
RISULTATO 3	TITOLO: Garantito l'accesso a servizi sanitari per la lotta alla malnutrizione per i bambini 0-5 anni e donne incinte e allattanti e promozione di pratiche alimentari ed epidemiologiche adeguate.
R3 ATTIVITA' 1	DESCRIZIONE: a.3.1 Attuazione di un piano di assistenza tecnica per i CRENI e CSI per la gestione di servizi di base, il contrasto alla malnutrizione acuta e la promozione di pacchetti sulla presa in carico integrata di bambini in stato di malnutrizione acuta e madri. L'azione proposta mira a potenziare la qualità della presa in carico della malnutrizione acuta (MA) sia a livello ambulatoriale presso i 12 Centri di Salute Integrata (CSI) nell'area di intervento, sia in regime ospedaliero presso i Centro

	di Recupero per la Malnutrizione Acuta (CRENI) di Matameye, Magaria e Niamey. Il piano prevede le seguenti attività: • Fornitura di Attrezzature per i CSI: 12 CSI saranno dotati delle attrezzature necessarie per lo screening della malnutrizione acuta e il monitoraggio della crescita dei bambini, tra cui bilance neonatali, pesapersone, bilance SALTER e aste di misurazione. La fornitura sarà basata sulla valutazione dei bisogni specifici di ciascun centro. • Fornitura di Attrezzature per il CRENI: Oltre agli strumenti forniti ai CSI, i 3 CRENI riceveranno ulteriori attrezzature per migliorare la qualità delle cure riservate ai bambini con malnutrizione acuta e complicazioni. Tra le attrezzature aggiuntive vi sono glucometri, aspiratori, pulsossimetri, letti ospedalieri con materassi, sonde e altri materiali di consumo necessari per la gestione dei casi complessi. • Fornitura di Bande di Shakir (MUAC): Saranno distribuite bande di Shakir (MUAC) a livello comunitario, alle madri e ai familiari, per la misurazione del MUAC dei bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi. Sono previste circa 45.000 bande di MUAC. Nei primi 3 mesi del progetto, si procederà con l'identificazione dei bisogni e delle quantità necessarie per i 12 CSI selezionati, considerati prioritari a causa dei tassi di malnutrizione acuta. L'acquisto e la fornitura degli equipaggiamenti saranno effettuati nel quarto mese del progetto.
ATTIVITA' 1 OUTPUT	DESCRIZIONE: <i>Dotazione di 12 CSI con attrezzature adeguate (bilance neonatali, pesapersone, bilance SALTER, aste di misurazione).</i> <i>Dotazione di 3 CRENI con attrezzature adeguate (glucometri, aspiratori, pulsossimetri, letti ospedalieri con materassi, sonde e altri materiali di consumo).</i> <i>Distribuzione di circa 45.000 bande di Shakir (MUAC) a madri e familiari per la misurazione autonoma del MUAC nei bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi.</i> MEZZI DI REALIZZAZIONE: <i>Acquisto di equipaggiamenti e costi di distribuzione, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)</i>
R3 ATTIVITA' 2	DESCRIZIONE: a.3.2 Formazione, accompagnamento, monitoraggio e supervisione dei/delle madri/familiari, degli agenti di salute comunitari e operatori sanitari sui

	servizi integrati di lotta alla malnutrizione e PB madri/famiglia e delle responsabili delle mense sulla preparazione di pasti equilibrati. L'azione mira a potenziare le competenze di tutti gli attori coinvolti, sia a livello del sistema sanitario che a livello comunitario, nella gestione della malnutrizione acuta (MA). La capacità del sistema sanitario verrà rafforzata per anticipare, preparare e fornire servizi adeguati durante i periodi di alta domanda per il trattamento della malnutrizione acuta. Parallelamente, l'autonomia delle comunità verrà potenziata nell'identificazione precoce della MA e nella ricerca tempestiva di cure adeguate per i propri figli, grazie all'approccio MUAC madre/famiglia. Per il personale sanitario di 12 CSI e 3 CRENI, la formazione riguarderà l'approccio MUAC madre/famiglia. In collaborazione con il Distretto Sanitario, due persone per ogni CSI e CRENI saranno formate, aggiornate o riqualificate, per un totale di 30 operatori. La formazione durerà 3 giorni e sarà condotta dal team di formatori dei distretti sanitari insieme allo staff di progetto, basandosi su moduli approvati dal Dipartimento di Nutrizione del Ministero della Salute. Il personale sanitario formato si occuperà poi di formare i relais comunitari (RC) nelle rispettive aree sanitarie. Si prevede di formare 210RC, attraverso 70 sessioni di formazione, della durata di 2 giorni ciascuna, focalizzate sulla gestione della malnutrizione acuta (PECIMA) e sull'approccio MUAC madre/famiglia. Gli RC formati riceveranno i MUAC e altri strumenti per monitorare le loro attività. Gli RC, a loro volta, formeranno le madri di bambini sotto i 5 anni e un membro aggiuntivo per famiglia sull'uso dei MUAC per lo screening della malnutrizione acuta. Le sessioni di formazione si terranno nei rispettivi villaggi e saranno organizzate dai RC tramite un approccio porta a porta, con gruppi di 15-20 persone per sessione, raggiungendo fino a 60 persone al giorno per ogni RC, per un totale di circa 45.000 persone I bambini identificati come malnutriti dalle madri o da altri membri della famiglia saranno indirizzati ai RC o direttamente al CSI per il trattamento. In ogni villaggio, RC, madri e personale familiare formato saranno responsabili di: a) Ricercare attivamente i bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi con MA, utilizzando il MUAC (< 125 mm) e valutando l'edema nutrizionale. Ogni madre dovrà garantire che il proprio bambino venga sottoposto a screening almeno una volta ogni 3 mesi. b) Orientare e rinviare i casi al centro sanitario. c) Seguire i bambini ammessi al trattamento. Tutte le madri formate e le risorse familiari riceveranno un MUAC per la misurazione del braccio per un totale di circa 45.000 persone). Il monitoraggio e la supervisione degli attori comunitari avverranno tramite un processo a cascata: le madri e le risorse familiari saranno seguite dai RC attraverso sessioni di animazione comunitaria sull'ANJE e visite domiciliari nei 105 villaggi. I RC saranno supervisionati trimestralmente dal personale del CSI, in collaborazione con lo staff del progetto, per integrare tutti gli aspetti delle loro
--	---

	attività, inclusi l'ICCM, l'approccio MUAC madre/famiglia, il rinvio dei casi di malnutrizione e il monitoraggio a livello comunitario. Gli strumenti di monitoraggio forniranno dati necessari per valutare l'efficacia delle strategie, inclusi il numero di RC formati, il numero di madri e risorse familiari (uomini e donne) formate, il numero di bambini tra 6 e 59 mesi sottoposti a misurazione trimestrale del braccio, il numero di bambini segnalati come malnutriti e trattati presso i CSI. La supervisione del personale dei CSI sulla gestione dei casi di MA e la gestione degli integratori nutrizionali sarà organizzata trimestralmente dai Distretti Sanitari e dal coordinamento del progetto. Sarà istituito un sistema di allerta permanente sul numero di casi di malnutrizione acuta rilevati e sulla disponibilità di input nutrizionali. I dati raccolti e analizzati attraverso il sistema di monitoraggio-supervisione garantiranno l'efficacia del programma PCIMA e dell'approccio MUAC madre/famiglia. Particolare attenzione sarà data ai risultati dei CSI nella gestione della MA, con l'obiettivo di raggiungere tempi di guarigione $\geq 75\%$, un tasso di mortalità inferiore al 3%, un tasso di abbandono inferiore al 15%, e una copertura del programma che consenta di gestire almeno il 70% dei casi di MAS e MAM previsti nei CSI target. Infine, sarà organizzato un incontro trimestrale di un giorno per analizzare i risultati della PCIMA e dell'approccio MUAC madre/famiglia con vari stakeholder, sotto la supervisione del responsabile dei distretti sanitari e in collaborazione con il gruppo di coordinamento del progetto. All'incontro parteciperanno 3 membri del Distretto Sanitario e, un operatore sanitario per CSI, 1 operatore CRENI, 1 RC per CSI, per un totale di 30 partecipanti, considerando anche l'équipe di progetto. L'obiettivo sarà presentare i risultati ottenuti, analizzare gli ostacoli incontrati e proporre misure correttive. L'équipe locale responsabile delle attività sul campo sarà composta da un coordinatore locale con esperienza pregressa in progetti simili e un team di 4 animatori. Quest'attività si eseguirà dal settimo mese di progetto fino al penultimo trimestre.
ATTIVITA' 2 OUTPUT	DESCRIZIONE: <i>30 operatori sanitari formati, aggiornati o riqualificati sull'approccio MUAC madre/famiglia nei 12 CSI e 3 CRENI.</i> <i>210 RC formati attraverso 70 sessioni di formazione sulla gestione della malnutrizione acuta (PECIMA) e sull'approccio MUAC madre/famiglia.</i> <i>70 sessioni di formazione condotte per i RC, ciascuna della durata di 2 giorni.</i> <i>Circa 45.000 persone (madri e membri familiari) formate all'uso del MUAC per lo screening della malnutrizione acuta.</i>

	45.000 MUAC distribuiti alle madri e ai membri familiari formati. 12 incontri di un giorno organizzato per analizzare i risultati della PCIMA e dell'approccio MUAC madre/famiglia con gli stakeholder coinvolti. Almeno 30 partecipanti all'incontro di analisi dei risultati, tra membri del Distretto Sanitario, supervisori scolastici, operatori sanitari e RC. MEZZI DI REALIZZAZIONE Rimborsi spesa e logistica per le formazioni, rimborsi spesa e logistica per gli incontri trimestrali, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)
R3 ATTIVITA' 3	NOME E DESCRIZIONE: a.3.3 Implementazione dei pacchetti sulla presa in carico integrata di bambini in stato di malnutrizione acuta e madri presso i CRENI e CSI in 105 villaggi attraverso l'impiego di 210 Relais Comunitari. L'attuazione della presa in carico della malnutrizione acuta (MA) sarà realizzata in conformità con le linee guida nazionali, che definiscono i diversi livelli di cura, il personale necessario, le attrezzature e i servizi da fornire. Questo piano sarà applicato sia a livello comunitario che presso i presidi sanitari, come i Centri di Salute Integrata (CSI) e i Centri di Recupero per la Malnutrizione Acuta (CRENI). A livello comunitario, saranno coinvolti 105 villaggi appartenenti alle aree sanitarie dei 12 CSI. Si selezioneranno così 210 relais comunitari per la fornitura del pacchetto di attività di lotta alla malnutrizione. Il pacchetto integrato sarà basato sulla strategia sanitaria comunitaria nazionale per la presa in carico della malnutrizione acuta (PCIMA) e i relais comunitari svolgeranno le seguenti funzioni: 1. Sensibilizzare la comunità, i leader locali e le persone chiave sui principi della PCIMA. 2. Eseguire screening per identificare la malnutrizione acuta nei bambini. 3. Segnalare i casi rilevati ai centri sanitari. 4. Effettuare visite domiciliari secondo le necessità. 5. Facilitare i rapporti tra il centro sanitario e la comunità. 6. Monitorare e cercare casi di abbandono del trattamento di recupero. Inoltre, la partecipazione attiva della comunità sarà incentivata attraverso l'implementazione dell'approccio MUAC madre/famiglia, che coinvolgerà le madri di bambini sotto i 5 anni (21.648 madri nell'area del progetto). Questa strategia garantirà un'ampia mobilitazione comunitaria nello screening, nel rinvio e nel follow-up dei pazienti malnutriti, assicurando un supporto efficace e sostenibile per combattere la malnutrizione acuta.

	Il pacchetto delle attività sarà implementato a partire dal terzo trimestre di progetto e per tutta la durata del progetto stesso.
ATTIVITA' 3 OUTPUT	DESCRIZIONE: <i>Creazione di una rete di 210 relais comunitari capaci di sensibilizzare la comunità, eseguire screening, segnalare casi di malnutrizione e facilitare il rapporto tra la comunità e i centri sanitari.</i> <i>45.000 tra madri e tutori partecipanti attivamente nel monitoraggio della malnutrizione tramite l'approccio MUAC madre/famiglia.</i> <i>almeno 1 visita domiciliare mensile per ogni RC per monitorare i bambini malnutriti e sensibilizzare le famiglie.</i> MEZZI DI REALIZZAZIONE: <i>Rimborso spesa e logistica per formazione relais comunitari e formazione madri/familiari sull'approccio MUAC, rimborso spese per le visite a domicilio dei relais, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)</i>
R3 ATTIVITA' 4	a.3.4 Fornitura di viveri, pacchetti integratori alimentari e kit di igiene per bambini malnutriti e madri. I bambini sottoposti a screening per malnutrizione acuta severa (MAS) o moderata (MAM) a livello di centro sanitario (CSI) o comunitario saranno trattati, una volta confermata la diagnosi, secondo il protocollo di presa in carico (PEC) per la malnutrizione acuta, utilizzando le risorse disponibili presso i CSI. Il progetto prevede di fornire sostegno alimentare trimestrale ad almeno 50 madri/familiari che soggiornano presso i CRENI di Matameye, Magaria e Niamey tenendo conto dell'andamento delle ospedalizzazioni e della durata delle degenze. Inoltre, sarà potenziata la promozione delle pratiche igieniche tra le famiglie con bambini malnutriti in tutti i CSI e presso il CRENI. Questa iniziativa mira a sensibilizzare ed educare le famiglie sull'importanza dell'igiene per prevenire malattie e migliorare le condizioni di salute generale. Per supportare questa iniziativa, saranno forniti kit di materiali alle madri e agli accompagnatori dei bambini MAS nei CSI e nel CRENI. Questi kit includeranno saponi, secchi, vasi per l'evacuazione delle feci e bollitori, beneficiando complessivamente 1000 tra madri e tutori. Grazie a queste misure, il progetto mira a creare un ambiente più sano e sicuro per i bambini e le loro famiglie, migliorando al contempo la qualità delle cure fornite nei centri sanitari e nelle comunità.
ATTIVITA' 4	DESCRIZIONE:

OUTPUT	<i>Fornitura di sostegno alimentare trimestrale a circa 1000 tra madri e tutori, presso i CRENI;</i> <i>1000 kit igienici per madri e accompagnatori di casi MAS e MAS.</i> MEZZI DI REALIZZAZIONE: <i>Acquisto di alimenti per supporto degenza ai 3 CRENI, acquisto kit igienici e distribuzione, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)</i>
RISULTATO 4	TITOLO: Garantiti sistemi comunitari partecipativi per la gestione delle risorse naturali e la mediazione di conflitti derivanti dalla pressione demografica dei flussi migratori.
R4 ATTIVITA' 1	DESCRIZIONE: a.4.1 Formazione leaders tradizionali, religiosi, donne e giovani leader di OSC e rappresentati di comunità / famiglie migranti e sfollati per la gestione dei conflitti socio ambientali. L'attività si propone di formare 105 leader tradizionali, 105 leader religiosi, 50 donne e giovani leader di associazioni, e almeno 105 tra migranti e sfollati dei comuni di intervento nella gestione dei conflitti socio-ambientali. Ciascuna formazione di 3 giorni; condotta da consulenti esperti nella materia, mira a rafforzare le capacità di questi attori chiave nel promuovere la coesione sociale e risolvere pacificamente le tensioni legate all'uso delle risorse naturali, all'accesso alla terra e all'acqua, e ad altri problemi ambientali. Attraverso workshop formativi e sessioni di sensibilizzazione, i partecipanti acquisiranno strumenti e conoscenze per mediare i conflitti, facilitare il dialogo tra le diverse comunità e promuovere soluzioni sostenibili che tengano conto delle esigenze di tutti i gruppi coinvolti. Questa formazione è cruciale per prevenire l'escalation dei conflitti e garantire una convivenza pacifica in contesti caratterizzati da migrazioni e sfollamenti interni. Le sessioni di formazione si terranno tra il 12 e il 15 mese di progetto.
ATTIVITA' 1 OUTPUT	DESCRIZIONE: <i>Formati 105 leader tradizionali nella gestione dei conflitti socio-ambientali attraverso una sessione di 3 giorni;</i> <i>Formati 105 leader religiosi nella gestione dei conflitti socio-ambientali attraverso una sessione di 3 giorni;</i>

	<i>Formati 50 donne e giovani leader di associazioni nella gestione dei conflitti socio-ambientali attraverso una sessione di 3 giorni;</i> <i>Formati almeno 105 tra migranti e sfollati nella gestione dei conflitti socio-ambientali attraverso una sessione di 3 giorni;</i> <i>Creazione di una rete di dialogo per ciascun comune coinvolto e collaborazione tra le diverse comunità, per facilitare il confronto costruttivo e la condivisione di risorse e soluzioni.</i> MEZZI DI REALIZZAZIONE <i>Rimborsi spesa e trasporto per identificazione dei target, rimborsi spese e logistica dei partecipanti alle formazioni, prestazione del formatore, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)</i>
R4 ATTIVITA' 2	NOME E DESCRIZIONE: a.4.2 Iniziative e pratiche di dialogo interculturale e interreligioso su conflitti socio ambientali. Tale attività si propone di creare e promuovere spazi di dialogo e collaborazione tra diverse comunità, religioni e culture per affrontare e risolvere i conflitti legati all'uso delle risorse naturali, all'accesso alla terra e all'acqua, e ad altri problemi ambientali. Questa iniziativa mira a costruire ponti tra gruppi che, a causa delle differenze culturali e religiose, potrebbero avere prospettive divergenti sulle questioni ambientali, generando tensioni e conflitti. L'attività verrà articolata attraverso le seguenti azioni: • Organizzazione e conduzione di 6 tavole rotonde interculturali e interreligiose che riuniscano almeno 20 rappresentanti delle diverse comunità per discutere le questioni socio-ambientali che causano conflitti e facilitino il dialogo su temi specifici come la gestione dell'acqua, l'uso della terra e le pratiche agricole sostenibili, incoraggiando la condivisione di prospettive e soluzioni. • Creazione di un manifesto comune per la gestione delle risorse naturali che rifletta le diverse prospettive religiose e culturali e che sia adottato come guida per prevenire futuri conflitti socio-ambientali. Gli incontri si terranno tra il 15esimo e il 18esimo mese di progetto e saranno animati dall'équipe di progetto. Il manifesto comune sarà supportato dalla responsabile della comunicazione dell'équipe di progetto.
ATTIVITA' 2	DESCRIZIONE:

OUTPUT	Conduzione di 6 tavole rotonde, 1 per ciascun comune coinvolto; Creazione di manifesto comune per la gestione delle risorse naturali. MEZZI DI REALIZZAZIONE: Rimborso spese e logista per gli incontri, concezione grafica del manifesto, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)
R4 ATTIVITA' 3	a.4.3 Azioni di sensibilizzazione a livello comunitario sulla prevenzione della migrazione irregolare e i rischi derivanti dal traffico illegale di migranti e tratta di persone. L'attività si propone di informare e sensibilizzare le comunità sui pericoli legati alla migrazione irregolare e alle reti di traffico di esseri umani. L'iniziativa verrà realizzata attraverso un approccio multidisciplinare che include il Teatro Forum, programmi radiofonici e la produzione di materiali di comunicazione mirati, coinvolgendo attivamente le comunità e rendendo il messaggio accessibile e impattante. Per quanto riguarda il Teatro Forum, verranno sviluppate sceneggiature basate su storie vere e scenari realistici relativi alla migrazione irregolare e al traffico di persone. Le sceneggiature saranno create in collaborazione con membri della comunità per garantire la rilevanza culturale e l'autenticità del contenuto. Gli spettacoli saranno organizzati nei comuni coinvolti dal progetto, coinvolgendo il pubblico in una discussione attiva delle problematiche rappresentate. Gli spettatori saranno invitati a partecipare, suggerendo soluzioni e riflettendo sulle alternative alla migrazione irregolare. A seguito di ogni rappresentazione, facilitatori esperti guideranno dibattiti aperti per approfondire i temi trattati, rispondendo alle domande della comunità e promuovendo una riflessione critica sui rischi della migrazione irregolare. Si realizzeranno un totale di 10 spettacoli nei villaggi più grandi e che potranno accogliere anche la partecipazione delle comunità dei villaggi adiacenti. Questo tipo di sensibilizzazione permetterà di promuovere anche le attività di progetto e si realizzerà tra il 3° e il 6° mese di progetto. Parallelamente, verranno prodotti una serie di programmi radiofonici dedicati ai rischi della migrazione irregolare, alle storie di migranti e alle vie legali e sicure per migrare. Questi programmi includeranno interviste con esperti, testimonianze di migranti e segmenti educativi. La diffusione dei programmi avverrà attraverso emittenti radiofoniche locali, nelle lingue locali, per assicurare che il messaggio raggiunga anche le aree più remote. I membri della comunità saranno incoraggiati a partecipare ai programmi radiofonici, condividendo le loro esperienze e discutendo le sfide legate alla migrazione, per creare un senso di appartenenza e responsabilità collettiva. Attraverso l'uso combinato di teatro e radio, questa attività mira a sensibilizzare le comunità in modo capillare e coinvolgente, fornendo informazioni essenziali

	e incoraggiando una riflessione critica sulle conseguenze della migrazione irregolare. Le comunità saranno così meglio equipaggiate per prendere decisioni informate e consapevoli, contribuendo alla prevenzione del traffico di migranti e della tratta di persone. Verranno così realizzate almeno 2 emissioni radio al mese a partire dal 6° mese di progetto.
ATTIVITA' 3 OUTPUT	DESCRIZIONE: <i>Conduzione di 10 eventi di Teatro Forum, xx per ogni comune coinvolto; Diffusione di 60 programmi radiofonici a Niamey e a Zinder;</i> MEZZI DI REALIZZAZIONE: <i>Prestazione troupe teatrale, prestazione radio locali, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)</i>
R4 ATTIVITA' 4	a.4.4 Produzione di materiali informativi e diffusione contro il traffico illegale di migranti e la tratta di persone. L'attività mira a sensibilizzare le comunità sui rischi e le conseguenze legate al traffico illegale di migranti e alla tratta di persone, fornendo informazioni chiare e accessibili attraverso una varietà di canali. I materiali informativi saranno creati con particolare attenzione alla rilevanza culturale e alla facilità di comprensione, includendo opuscoli, volantini, poster e guide pratiche. Questi materiali illustreranno i pericoli della migrazione irregolare e i meccanismi di traffico di esseri umani, spiegando come riconoscere le trappole e quali risorse siano disponibili per ottenere supporto. La produzione dei materiali sarà affiancata da una serie di video brevi e documentari che racconteranno storie di migranti, mettendo in evidenza i rischi del viaggio irregolare e offrendo alternative sicure. Questi video saranno condivisi online e proiettati in spazi comunitari, permettendo di raggiungere un pubblico più ampio. La responsabile della comunicazione di progetto supporterà la realizzazione di tutte le fasi dell'attività. La distribuzione dei materiali avverrà in luoghi pubblici come scuole, centri sanitari e mercati, assicurando che il messaggio raggiunga le aree più vulnerabili e remote dei comuni coinvolti nel progetto. Parallelamente, sarà implementata una campagna sui social media per raggiungere i più giovani. Questa campagna utilizzerà grafica accattivante, testimonianze e messaggi chiari per dissuadere dalla migrazione irregolare e informare sulle alternative sicure. La combinazione di approcci tradizionali e digitali consentirà di creare una consapevolezza diffusa, aiutando le comunità a riconoscere i pericoli e a prendere decisioni informate. Attraverso queste azioni, l'attività si propone di costruire una rete di protezione comunitaria contro il traffico di migranti e la tratta di persone, promuovendo un ambiente in cui i diritti e la sicurezza delle persone siano rispettati e difesi. I contenuti dei materiali saranno concepiti dagli esperti di Progettomondo e la parte grafica sarà invece richiesta a degli esperti grafici locali sulla supervisione

	del responsabile comunicazione di Progettomondo. Questa attività si svilupperà a partire dal 6 mese di progetto.
ATTIVITA' 4 OUTPUT	<i>DESCRIZIONE:</i> 1000 volantini, poster e 5 brevi video; 1 campagna informativa sui social media. <i>MEZZI DI REALIZZAZIONE:</i> Concezione e stampa dei materiali cartacei, assets informatici di progetto, veicoli di progetto con spese accessorie (6 moto + 1 veicolo messo a disposizione da PM o affitto)

2. DESCRIZIONE DELLA COMPLEMENTARITÀ

Nell'area di Zinder e Agadez, nell'ambito del progetto *Sur Ma Route - Informative Campaign in Morocco and Tunisia for the Conscious Design of a Personalized Life Path, against Irregular Migration* (bando AMIF dell'Unione Europea) attualmente in corso, Progettomondo ha realizzato uno studio per approfondire le cause di migrazione irregolare e nello stesso tempo raccogliere delle interviste di rifugiati e migranti di ritorno per alimentare le attività di sensibilizzazione ai rischi della migrazione clandestina in Marocco e Tunisia. Lo studio è concluso e permetterà per la zona di Zinder di avere più informazioni per l'identificazione del target.

Progettomondo si impegna quindi a valorizzare gli interventi già finanziati dal DLCI, MAECI, dall'AICS e dall'Unione Europea – Programma d'Urgenza del Fondo Fiduciario e ad entrare in sinergia con essi qualora presenti nei Comuni di intervento della presente proposta.

3. MODALITÀ GESTIONALI

Il progetto “Sulle rotte della migrazione” prevede un modello di gestione basato sull'ownership e sull'allineamento alle priorità nazionali, che rappresentano due dei principi fondamentali della global partnership per l'efficacia della cooperazione allo sviluppo. Progettomondo opererà all'interno del ricco quadro istituzionale sulla sicurezza alimentare e nutrizionale sia a livello nazionale che a livello regionale. A livello nazionale, l'intervento sarà portato all'attenzione dei cluster nutrizione, sicurezza alimentare e wash determinando il coordinamento e le sinergie necessarie per un'implementazione ottimale e valorizzante delle attività. A livello regionale, integrerà e promuoverà i quadri regionali tematici. Inoltre, il progetto ha previsto un proprio sistema di governance messo a punto su due livelli. Il primo è rappresentato dal meccanismo di coordinamento con il partner di progetto denominato Comitato di Gestione (CG). In questo spazio partecipano i rappresentanti designati per ogni partner di progetto e sarà convocato e presieduto da Progettomondo. Il CG ha come obiettivo la gestione generale del progetto e diverse funzioni specifiche come l'approvazione del Piano operativo del progetto preparato dallo staff tecnico; la verifica dello stato di avanzamento e la valorizzazione e capitalizzazione delle buone pratiche e i risultati del progetto all'interno delle politiche settoriali e dei tavoli di concertazione in ambito nazionale e regionale. Si riunirà una volta all'anno per ogni le 3 annualità di progetto. Il secondo livello di governance è orientato a garantire l'operatività dello staff di progetto ed è rappresentato dalla Direzione Operativa (DO). La DO sarà coordinata dal coordinatore generale di progetto e sarà formata dallo staff di progetto. La DO si riunirà ogni tre mesi a Niamey per permettere la partecipazione piena del personale internazionale. Per le caratteristiche del partner e degli stakeholders e per la natura degli obiettivi, il progetto è chiaramente allineato alle politiche nazionali per cui la sostenibilità è chiaramente assicurata dal ruolo svolto dalle autorità sanitarie nazionali a livello centrale, regionale e locale. Il partner sarà quindi responsabile di garantire l'ancoraggio del progetto presso i servizi tecnici tematici così da garantirne la sostenibilità futura. Nel caso in cui il contesto rendesse difficoltose le relazioni con il partner, Progettomondo prenderà il testimone per la gestione delle attività che sono a presente di responsabilità del partner.

L'attività di realizzazione dei cordoni pietrosi prevederà un contributo alle comunità tramite il sistema del “cash for work”. I beneficiari saranno scelti in accordo con i leaders comunitari e le autorità locali. Durante l'implementazione del progetto l'équipe di progetto sarà responsabile del monitoraggio e una volta che il progetto si concluderà sia i servizi tecnici che comunali saranno responsabili di monitorare l'impatto.

4. SOSTENIBILITÀ FUTURA

- a) **Sostenibilità tecnica** è garantita da un alto grado di appropriatezza delle tecnologie adottate nei diversi ambiti di azione. Le famiglie e le organizzazioni contadine saranno in grado di gestire gli orti, i sistemi di riproduzione semi e di stoccaggio in modo autonomo. Per i sistemi di recupero suoli e di irrigazione le organizzazioni di contadini saranno in condizione di gestirli a futuro. Le azioni di lotta alla malnutrizione sono sostenibili da un punto di vista tecnico dato il pieno allineamento con i modelli di assistenza in vigore nel paese in base al piano nazionale di lotta alla malnutrizione.
- b) **Sostenibilità sociale**, si sostiene in primo luogo dall'alto grado di coinvolgimento degli attori comunitari nei diversi aspetti di realizzazione dell'intervento. L'approccio metodologico scelto mette al centro dell'azione il ruolo della comunità, rafforzandone gli elementi di stabilità e superando in maniera partecipata le barriere e gli ostacoli.
- c) **Sostenibilità istituzionale**. La partecipazione dei diversi attori locali garantisce sin dalla fase di ideazione una condizione di appropriazione ottimale. Il ruolo dei partner locali dei servizi decentrati rappresenta un ulteriore elemento che rafforza questa variabile di sostenibilità.
- d) **Sostenibilità economico-finanziaria**. Il finanziamento previsto si orienta a offrire risorse a supporto delle altre azioni in corso e non copre in nessun modo spese correnti.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Progettomondo adotta un Piano di Monitoraggio, Valutazione e Learning (MEL) che fa riferimento all'Unità di Pianificazione strategica e valutazione di impatto della sede, in linea con la Procedura sul MEL, e che a cascata si sviluppa nella filiera della raccolta dati, fino a ogni singolo progetto. Questo sistema adotta diversi strumenti che vengono applicati nel monitoraggio e valutazione dei singoli progetti. In particolare, segnaliamo l'utilizzo di un software di monitoraggio, denominato TolaData. Questo lavoro viene gestito a più livelli: In sede; in loco e Sul progetto: con il rilevamento dei dati relativi agli indicatori di progetto, e ai relativi settori, includendo delle inchieste sul grado di soddisfacimento delle comunità coinvolti rispetto ai servizi promossi dall'iniziativa. Il valutatore per la valutazione intermedia sarà selezionato attraverso la pubblicazione dei TdR.

6. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

Azione	Rischio	Mitigazione
Generale	Peggioramento delle condizioni di sicurezza e un limitato accesso umanitario a città, comuni e villaggi.	Diverse misure di mitigazione sono previste: 1) la messa in sicurezza degli operatori di progetto e il ritiro provvisorio dalle zone esposte; 2) la ridefinizione di calendario di lavoro, 3) nel caso si possano presentare le condizioni, integrare nuovi quartieri urbani e villaggi in sostituzione di quelli ritenuti non accessibili; 4) favorire la reintegrazione della popolazione target che si è spostata a conseguenza della situazione di violenza
Generale	Insufficiente interesse e risposta da parte delle comunità locali	In ogni componente, lo sviluppo di attività di terreno viene sempre preceduto da percorsi di

	alle attività di progetto, e scarsa collaborazione tra i diversi attori.	identificazione e selezione di partecipanti, realizzata in maniera partecipativa. Prevediamo eventualmente la messa in atto di meccanismi di sostituzione e/o di spostamento verso livelli organizzativi gerarchicamente superiori e/o alternativi con altra tipologia di organizzazioni.
<i>Generale</i>	Rotazione del personale dei servizi dipartimentali e comunali e altri funzionari pubblici coinvolti	In primo luogo, il coinvolgimento parte da un livello di commitment con i servizi di gerarchia superiore, orientati a garantire il mantenimento degli impegni presi. La seconda misura di mitigazione, già compresa nella strategia di intervento è quello del rafforzamento diffuso di competenze, mediante la formazione permanente, che potrà essere attivata e ri-attivata in maniera permanente.

7. COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

Il progetto si doterà di un Piano di comunicazione e visibilità che prende in considerazione una strategia di comunicazione strettamente collegata all'approccio comunitario utilizzando così strumenti adeguati ai gruppi target del progetto. Oltre a capitalizzare le azioni di progetto tramite gli attori comunitari beneficiari, verrà inoltre data anche particolare importanza a contenuti che promuovono l'inclusione, il dialogo e la tolleranza. Il materiale prodotto dal progetto sarà organizzato in microprodotti che avranno quindi un duplice obiettivo, promuovere la diffusione delle buone pratiche del progetto attraverso i beneficiari stessi e garantire la visibilità delle azioni attraverso diversi canali.

8. BUDGET PER VOCI DI SPESA E PER ATTIVITA'

A	Costi del Personale - 550.640,00 €
B	Costi di Viaggio e soggiorno - 69.324,00 €
C	Attrezzature - 31.410,00 €
D	Materiali di consumo - 183.110,00 €
E	Altri costi diretti - 659.243,86 €
F	Costi indiretti (max 8%) - 119.498,23 €

Luogo e data: Verona, 18/08/2024



Firmato digitalmente da:

MARIO MANCINI
IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(nome e firma digitale)